

Robe, 30 giugno 2023

### **Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe**

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Il mese di luglio è stato segnato da visite importanti alla missione che danno qualche buona prospettiva di nuovo personale missionario.

Prima di tutto è arrivato in forma definitiva il Presbitero diocesano Meseret, del Vicariato di Gambella, nell'Ovest dell'Etiopia, ai confini con il Sud Sudan, come *fidei donomum* nella Prefettura.

Abbiamo fatto una semplice festa di insediamento come parroco di Dodola e ha iniziato a vivere a Dodola, in quella che un tempo fu l'abitazione di Don Vito Cicoria, di Bari. Finora la comunità era seguita da Don Stefano, da Adaba. Abbiamo celebrato l'eucaristia e salutato e ringraziato don Stefano per i suoi tre anni di servizio pastorale molto fruttuoso. Ho notato una certa sofferenza da parte dei fedeli per la partenza di Stefano che ha amato questi fratelli e sorelle, mista però anche



tanta serenità per avere ora come parroco un prete Oromo.

Al termine della liturgia del caffè e qualche canto, con Stefano sono partito per Addis e poi il giorno successivo abbiamo iniziato il viaggio verso Gode in due giorni di macchina. Abbiamo caricato tanto filo per la tessitura e una pesante impastatrice per il pane, da portare a Sister Joachim.

Ci siamo trattenuti una settimana in cui ho lavorato molto con i ragazzi per iniziare l'impianto di irrigazione di un terreno che vorremo coltivare con circa 500 piante di

mango. Una bella sfida nel deserto somalo.

Al rientro ho accolto due sorelle che venivano dal Kenya, di una congregazione di origine equadoregna, ma che hanno una buona fioritura vocazionale in Kenya. Le ho accompagnate nella visita alla Prefettura e hanno mostrato un serio interesse per una futura apertura di una loro presenza con tre sorelle keniate a Dallo Manna, dove, pur presenti da dodici anni con l'asilo, la scuola, un piccolo progetto agricolo e molti interventi umanitari, soprattutto nei passati anni di siccità, non abbiamo però ancora una presenza stabile e una comunità cattolica.

Ho poi partecipato alla Conferenza Episcopale in Addis Abeba. Momento molto importante ed intenso, non sempre facile, nella complicata situazione in cui volge il paese dopo la sanguinosa e feroce guerra civile con il Tigrai e movimenti di ribelli in varie parti della nazione. Tante ferite e ancora molte piaghe aperte preoccupano la nostra Chiesa nel desiderio sincero di riconciliazione e dialogo fraterno tra tutti. Al termine dell'Assemblea, tutti i membri della Conferenza, abbiamo avuto il desiderio di incontrarci ancora nella settimana successiva per un giorno dedicato alla preghiera.

In questa Conferenza ho sottoposto al giudizio di tutti i vescovi il progetto preparato da Emanuele, Leonardo e Fayisa a nome di tutta la Chiesa di Robe, per una possibile erezione della Prefettura a Vicariato. L'assemblea ha reagito molto positivamente. Ora la richiesta, tramite il Nunzio, verrà sottoposta al discernimento di Papa Francesco e dei suoi collaboratori del Dicastero per l'Evangelizzazione.

Ci hanno poi fatto visita gradita don Raffaele, direttore dell'Ufficio Missionario di Padova insieme a tre sorelle Keniote della Congregazione delle Dimesse. Ci sono speranze che queste sorelle possano affiancare i missionari di Padova nella loro opera di evangelizzazione.

In questo mese, nonostante i tanti viaggi, ho avuto modo di seguire un poco più da vicino le finiture esterne dell'ospedale. Nelle lentezze ormai strutturali con cui stiamo andando avanti, comunque andiamo avanti e credo che per ottobre dovremmo poter concentrarci sulle attività sanitarie. Resta sempre la questione delle fosse asettiche, dato che, con le piogge che continuano, sono già piene di acqua e per poterle coprire con la soletta di cemento armato, dovremo usare pompe per asciugarle, almeno in parte.

Il primo container è arrivato! Si tratta di 56 letti, dei comodini e dei carrelli medici. Davvero un bel materiale, che un poco ci riconcilia con la triste storia dei container. La frustrazione dei container è grande. Vi ho detto già che lo stoccaggio, le tasse ed il trasporto hanno prosciugato le già precarie risorse della Prefettura. Ora abbiamo già pagato anche per gli altri tre che sono ancora a



Gibuti. Ma poi ci sono gli imprevisti che ci mettono a dura prova. Pensate che il secondo container, caricato e partito dal porto Gibuti, una volta in territorio Etiopico, la polizia ha fermato il camion che lo trasportava, obbligando l'autista a tornare indietro e scaricare il container. Il camion poi è stato precettato dal governo per trasportare il concime. Ora, dopo altri dieci giorni di giacenza pagata, è stato di nuovo caricato e sta viaggiando verso il *Dry Port* di Moggio.

Fratelli e sorelle missionari a distanza, che mi sostenete in questa opera di prima

evangelizzazione - sono qui anche per voi - vi chiedo ancora una prova tangibile di sostegno in un momento di crisi economica che mi ha obbligato, per la prima volta in vita, a chiedere un prestito. So bene che la stragrande maggioranza dei fratelli e delle sorelle che ricevete questa mia lettera di comunione siete poveri voi stessi e vivete anche voi la santa precarietà che ci aiuta tutti nella fede, ma anche poco, unito a tanti, diventa significativo nel sostegno della Prefettura.

Cari fratelli e sorelle, vi abbraccio tutti con affetto e pregate tanto per me.

La pace, Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: [www.araaraonlus.org](http://www.araaraonlus.org)

\*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.



